

I Belize chiudono la decima edizione del Woodoo: “Non solo un festival, un’idea di mondo”

Pubblicato: Lunedì 30 Giugno 2025



La **decima edizione di Woodoo Fest** si è conclusa con una giornata che ha racchiuso tutto ciò che il festival rappresenta, e così riassunto dagli organizzatori: **connessione, bellezza, profondità e libertà**. Domenica 29 giugno, tra sole, abbracci e ultimi brindisi, il bosco di Cassano Magnago si è trasformato ancora una volta in un luogo fuori dal tempo.



Ad aprire la giornata è stato **Caminett Selector**, che ha accompagnato i risvegli del campeggio con un dj set eterogeneo e avvolgente, perfetto per respirare l'ultima giornata insieme e lasciarsi attraversare dalla musica senza fretta.

Poi **il ritorno più atteso: i Belize**, che hanno riportato la loro provincia al centro della scena con un live emozionante e sincero, sospeso tra malinconia e sogno. **I brani di Phantom Favola hanno scaldato cuori** e fatto vibrare corde profonde, tra riverberi e armonie che sanno di casa. Giorgio Poi, con il suo set elegante e stratificato, ha incantato il pubblico. Ogni parola, ogni accordo, ogni sfumatura della sua voce ha trovato spazio sotto il cielo del bosco. Un concerto intimo e magnetico, da ascoltare con attenzione, da ricordare a lungo. **Samuel, ha trasformato il main stage in una "discoteca labirinto"**. Ha portato con sé l'energia dei Subsonica, le sue esplorazioni soliste, i nuovi suoni elettronici e un desiderio costante di rinnovarsi. Una chiusura sul palco principale piena di ritmo, gratitudine e comunione con il pubblico.

Nel cuore della notte, **Ceri Wax ha guidato l'ultimo rituale danzante** nel second stage immerso nel bosco, con un live set elettronico profondo e liberatorio. Luci basse tra gli alberi, volti accesi, battiti che risuonavano nella terra: è stata la festa finale della decima edizione, una chiusura perfetta per chiudere gli occhi e ricordare perché siamo qui.

10 anni di festival nel bosco



Woodoo Fest 2025 si chiude con **un bilancio più che positivo, migliaia di persone arrivate da tutta Italia**, decine di artisti, centinaia di mani che hanno costruito ogni dettaglio. «Woodoo è e resta un festival indipendente, umano, nato da un sogno e cresciuto in provincia con amore – **dichiarano gli organizzatori** dopo dieci anni di emozioni -. Anche se siamo provati da questi quattro giorni e notti di musica, sudore, sorrisi... **il cuore è pieno**. Grazie a tutte e tutti voi che avete camminato fino qui, che avete ballato, cantato, dormito (o fatto di meglio) in tenda, condiviso una birra o un pensiero felice sotto gli alberi e le stelle. Grazie agli artisti che hanno dato tutto, senza risparmiarsi mai. Grazie a chi ha fatto chilometri per essere qui. Grazie allo staff, ai volontari, ai tecnici, ai fonici, ai facchini, a chi ha montato, smontato, corso, cucinato, spalato, protetto, pulito, costruito, vegliato. Grazie al comune di Cassano Magnago, che dal giorno zero ci supporta incessantemente. Grazie a chi c'era, a chi c'è sempre stato, a chi è venuto per la prima volta e ha capito subito che questo è un posto speciale. **WOODOO non è solo un festival. È un'idea di mondo**. È uno spazio dove essere liberi, dove incontrarsi, dove lasciare fuori il rumore e ritrovare il ritmo. È casa. E lo è per merito vostro. Abbiamo iniziato in pochi, dieci anni fa, per puro caso ci trovavamo vicini a un angolo di bosco della provincia di Varese. Oggi siamo una comunità. **E anche se cresciamo, rimaniamo fedeli a quello che siamo sempre stati: un festival bosco**. Quest'anno, più che mai. Continueremo a camminare insieme. A prenderci cura di questo luogo e delle persone che lo attraversano. A farlo crescere con rispetto, con amore, con ostinazione. WOODOO siamo noi. E noi torniamo sempre nel bosco».

Valeria Arini

valeria.arini@legnanonews.com